



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0217

Martedì 04.05.2004

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA PROMOSSA DALLA "WORLD JURIST ASSOCIATION"**
- ◆ **LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE AL 17° CENTENARIO DEL MARTIRIO DI SAN DOMNIO, VESCOVO, PATRONO DELL'ARCIDIOCESI DI SPLIT-MAKARSKA (CROAZIA) (SPLIT, 6-7 MAGGIO 2004)**
- ◆ **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL VESCOVO DI ALESSANDRIA IN OCCASIONE DEL V CENTENARIO DELLA NASCITA DI PAPA SAN PIO V**
- ◆ **DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE, DR. JOAQUÍN NAVARRO-VALLS**
- ◆ **AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti d'America (Regione VI), in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Daniel Edward Pilarczyk, Arcivescovo di Cincinnati

con l'Ausiliare:

S.E. Mons. Carl K. Moeddel, Vescovo tit. di Bistue;

S.E. Mons. Carl F. Mengeling, Vescovo di Lansing;

S.E. Mons. James Henry Garland, Vescovo di Marquette;

S.E. Mons. Ibrahim Namu Ibrahim, Vescovo di Saint Thomas the Apostle of Detroit dei Caldei;

Partecipanti alla Conferenza promossa dalla "World Jurist Association".

[00683-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA PROMOSSA DALLA "WORLD JURIST ASSOCIATION"

A fine mattinata, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i partecipanti alla Conferenza promossa dalla "World Jurist Association" ed ha loro rivolto le parole di saluto che riportiamo di seguito:

• SALUTO DEL SANTO PADRE

Distinguished Ladies and Gentlemen,

I am pleased to greet you, the members of the World Jurist Association, as you gather in Rome for your Conference this year and I thank President Yevdokimov for his kind words.

The theme of your discussions focuses on the legal aspects of certain economic questions facing our increasingly globalized world. In order for legal systems and juridical instruments to be of real service to all men and women, especially the poor and disadvantaged, they must uphold the whole truth of the human person. It is therefore of utmost importance that the various expressions of international law recognize and respect those moral and spiritual truths that are necessary for properly defending and promoting the dignity and freedom of individuals, peoples and nations.

In the confident hope that your work will make a significant contribution in this area, I cordially invoke upon all of you the abundant blessings of Almighty God.

[00685-02.02] [Original text: English]

LETTERA DEL SANTO PADRE ALL'INVIATO SPECIALE AL 17° CENTENARIO DEL MARTIRIO DI SAN DOMNIO, VESCOVO, PATRONO DELL'ARCIDIOCESI DI SPLIT-MAKARSKA (CROAZIA) (SPLIT, 6-7 MAGGIO 2004)

In data 30 aprile 2004, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha nominato l'Em.mo Card. Jan Pieter Schotte, C.I.C.M., Segretario Generale emerito del Sinodo dei Vescovi, Inviato Speciale alle celebrazioni del 17° centenario del martirio di San Domnio, Vescovo, Patrono dell'Arcidiocesi di Split-Makarska (Croazia), che avranno luogo a Split nei giorni 6 e 7 maggio 2004.

La Missione che accompagnerà l'Inviato Speciale è composta da:

- Rev.do Mons. Ivan Cubelic, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Split-Makarska;
- Rev.do Mons. Drago Šimundza, Vicario Pastorale della medesima Arcidiocesi.

Pubblichiamo di seguito la Lettera del Santo Padre all'Inviato Speciale:

• **LETTERA DEL SANTO PADRE**

Venerabili Fratri Nostro

IOANNI PETRO S.R.E. CARDINALI SCHOTTE

Secretario Generali emerito Synodi Episcoporum

Non veterascit gloria sanctorum, sed memoria eorum permanet in aeternum. Hoc certo asseverari potest de sancto Domnionem, Episcopo Salonitano et Martyre, qui destinatus est preco et testis Evangelii Iesu Christi "secundum fidem electorum Dei et agnitionem veritatis, quae secundum pietatem est in spem vitae aeternae" (*Tit* 1,1-2).

Hic enim donorum Dei dispensator, benignus, iustus et sanctus, etiam tempore gravissimae adversus christianos persecutionis sub imperio Diocletiani, a ministerio pastorali non cessavit neque minas iudicum timuit. Immo, mortem quasi appetens veluti servitii sui desiderabilem coronam, alios christifideles in fide profitenda roboravit, quorum inde quidam eum in martyrio accipiendo sunt secuti.

Quapropter laeto sane animo recenter novimus in archidioecesi Spalatensi-Macarscensi - eadem scilicet in regione, ubi ipse Sanctus pastorale munus explevit idque morte sancta obsignavit - elapsis septemdecim saeculis ab eius glorioso martyrio, sacros Pastores et populum christianum nunc Annum Sancti Domnionis celebrare.

Cupientes autem eidem Nos quoque tribuere honorem, simulque populi ipsius terrae probatam confirmare fidem, apostolico tempore a sancto Tito inchoatam, sine haesitatione accepimus petitionem Venerabilis Fratris Marini Barišić, Archiepiscopi Metropolitae Spalatensis-Macarscensis, qui humane a Nobis poposcit ut Patrem Purpuratum illuc mitteremus ad proximum illius particularis Ecclesiae Patroni festum sollemniori ritu celebrandum. Ad te autem fidentes recurrimus, Venerabilis Frater Noster, qui tot per annos cotidiana actuositate pro universali Ecclesia singularem te confirmasti Romani Pontificis cooperatorem ideoque his Litteris te Nostrum *Missum Extraordinarium* ad memoratam celebrationem destinamus.

Diebus igitur VI et VII proximi mensis Maii liturgicis celebrationibus Nostro nomine Spalati praesidebis Nostramque benignam omnibus significabis salutationem. Populum hortaberis ad constantem erga sanctum Domnionem devotionem, ut ipse a Divino Pastore plurimas imploret gratias uti rectam vitam, eximiam caritatem, omnium iniuriarum veniam et intrepidam christianae fidei fidelitatem.

Denique Benedictionem Nostram Apostolicam imo ex corde tibi impertimus, deinde dilectis Pastoribus ac filiis et filiabus eiusdem Ecclesiae particularis illic congregatis omnibusque faustum hunc eventum participantibus peramanter dilargiendam.

Ex Aedibus Vaticanis, die XXV mensis Aprilis, anno MMIV, Pontificatus Nostri sexto et vicesimo.

IOANNES PAULUS II

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL VESCOVO DI ALESSANDRIA IN OCCASIONE DEL V CENTENARIO DELLA NASCITA DI PAPA SAN PIO V

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha inviato al Vescovo di Alessandria (Italia), S.E. Mons. Fernando Charrier, in occasione delle celebrazioni giubilari promosse per il V centenario della nascita di Papa San Pio V:

• MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Al venerato Fratello

Mons. **FERNANDO CHARRIER**

Vescovo di Alessandria

1. Mi è gradito inviarLe un cordiale saluto in occasione delle celebrazioni giubilari promosse per il V centenario della nascita del mio Predecessore, san Pio V. Estendo il mio affettuoso pensiero ai fedeli di codesta amata Diocesi, che giustamente ricorda, con gioia e gratitudine verso Dio, questo suo illustre figlio.

Le varie manifestazioni indette per commemorare tale felice anniversario offrono l'opportunità di ravvivare la memoria di questo grande Pontefice, e di riflettere sulla ricca eredità di esempi e di insegnamenti, da lui lasciati, che sono quanto mai validi anche per i cristiani del nostro tempo.

La ricorrenza del V centenario della sua nascita sia motivo di benedizione per tutta la Chiesa e, in maniera speciale, per l'amata Diocesi di Alessandria, come pure per la Comunità ecclesiale del Piemonte. L'intercessione di san Pio V e l'esempio delle sue virtù siano di stimolo per ciascuno a rendere più salda la fede, mantenendola incontaminata e in permanente contatto con le fonti della Rivelazione, e diffondendola nella società per edificare un'umanità aperta a Cristo e protesa alla costruzione della civiltà dell'amore.

2. L'epoca in cui egli si trovò a vivere fu in verità ben differente dall'attuale e, tuttavia, non mancano tra esse singolari analogie. I due periodi storici hanno visto il consolidarsi di convergenti energie religiose e, al tempo stesso, hanno registrato crisi profonde nella società con scontri tra città e popoli che talora sono sfociati in dolorosi conflitti armati. In ambedue le epoche la Chiesa si è impegnata nel cercare vie nuove per ravvivare la fede e proporla in modo adeguato nelle mutate condizioni culturali e sociali, anche mediante la celebrazione del Concilio di Trento, allora, e del Concilio Ecumenico Vaticano II, nel secolo scorso. Ai rispettivi Concili è seguito lo sforzo, non sempre facile, di applicarne fedelmente gli insegnamenti, dando vita a processi di autentica riforma della Chiesa.

In tale contesto storico e religioso, che ha caratterizzato il XVI secolo, si colloca la vicenda umana e spirituale di san Pio V, conclusasi il 1° maggio dell'anno 1572. Fin dall'infanzia, Michele Ghislieri ebbe a provare i disagi della povertà e dovette con il lavoro contribuire al sostentamento della sua famiglia. Attinse ai valori tipici della sua amata terra di Alessandria, alla quale restò sempre legato, sì da essere conosciuto, quando venne chiamato a far parte del Collegio cardinalizio, come il Cardinale Alessandrino.

A 14 anni entrò nell'Ordine dei Predicatori e compì l'itinerario formativo nei conventi di Vigevano, Bologna e Genova, applicandosi senza tregua a percorrere il cammino della perfezione evangelica mediante la preghiera e lo studio, ed attingendo abbondantemente alle sorgenti della parola di Dio secondo il carisma domenicano.

Manifestava già allora un gusto particolare per la Sacra Scrittura e per la dottrina dei Padri, appassionandosi anche allo studio delle opere di san Tommaso d'Aquino che egli stesso, divenuto Sommo Pontefice, annoverò nel numero dei Dottori della Chiesa. Fu ordinato sacerdote a Genova nel 1528.

Incaricato dal Papa Paolo III di vigilare sulla purezza della fede nelle regioni di Padova, Pavia e Como si ispirò, come modelli e protettori, a san Domenico, a san Pietro martire di Verona, a san Vincenzo Ferrer e a sant'Antonino di Firenze, senza altra preoccupazione se non quella di ricercare sempre la maggior gloria di Dio e l'autentico bene dei fratelli, fedele al motto "camminare nella verità" che volle fare proprio. Proseguì con medesimo zelo quando fu nominato a Roma Commissario per la dottrina della fede, e negli altri incarichi affidatigli dai Papi Giulio III, Paolo IV e Pio IV. Eletto Vescovo di Nepi e Sutri nel 1556, fu creato Cardinale nel 1557, e nel 1560 divenne Vescovo di Mondovì.

3. A 62 anni, nel gennaio del 1566, venne eletto Successore di Pietro e durante gli anni di Pontificato si dedicò a ravvivare la pratica della fede in ogni componente del Popolo di Dio, imprimendo alla Chiesa una provvidenziale spinta evangelizzatrice. Instancabile nel lavoro pastorale, cercava contatti diretti con tutti, senza tener conto della fragilità del suo stato di salute. Si preoccupò di applicare fedelmente le decisioni del Concilio di Trento: in campo liturgico, con la pubblicazione del Messale Romano rinnovato e del nuovo Breviario; nell'ambito catechetico, affidando soprattutto ai parroci il "Catechismo del Concilio di Trento"; in materia teologica, introducendo nelle Università la *Summa* di san Tommaso. Richiamò ai Vescovi il dovere di risiedere in Diocesi per un'attenta cura pastorale dei fedeli, ai religiosi l'opportunità della clausura e al clero l'importanza del celibato e della santità di vita.

Consapevole della missione ricevuta da Cristo Buon Pastore, si dedicò a pascere il gregge affidatogli, invitando a far ricorso quotidiano alla preghiera, privilegiando la devozione a Maria, che contribuì ad incrementare notevolmente dando un forte impulso alla pratica del Rosario. Egli stesso lo recitava intero ogni giorno, pur preso da compiti gravosi e molteplici.

4. Venerato Fratello, lo zelo apostolico, la costante tensione alla santità, l'amore alla Vergine, che caratterizzarono l'esistenza di san Pio V siano per tutti stimolo a vivere con più intenso impegno la propria vocazione cristiana. In modo speciale, vorrei invitare a imitarlo nella filiale devozione mariana, riscoprendo la semplice e profonda preghiera del Rosario che, come ho voluto ricordare nella Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, aiuta a contemplare il mistero di Cristo: "Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio... Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore" (n. 1).

Grazie alla recita fervorosa del Rosario, si possono ottenere grazie straordinarie per l'intercessione della celeste Madre del Signore. Di questo era ben persuaso san Pio V che, dopo la vittoria di Lepanto, volle istituire un'apposita festa della Madonna del Rosario.

A Maria, Regina del santo Rosario, in questo inizio del Terzo Millennio, ho affidato con la recita del Rosario il bene prezioso della pace e il rafforzamento dell'istituto familiare. Rinnovo questo fiducioso affidamento per intercessione del grande devoto di Maria che fu san Pio V.

5. Assicuro un particolare ricordo nella preghiera per Lei, Venerato Fratello, per i Vescovi che presenzieranno alla chiusura del centenario, per i Comitati Nazionali e di Onore, per le Autorità della Regione, della Provincia e dei Comuni del territorio alessandrino, per il clero, i religiosi e gli amati fedeli e per quanti prenderanno parte alla santa Messa del 5 maggio, a conclusione delle celebrazioni giubilari nella chiesa del monastero della Santa Croce a Boscomarengo.

A tutti invio di cuore una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 1° Maggio 2004

IOANNES PAULUS II

DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE, DR. JOAQUÍN NAVARRO-VALLS

Il Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Dr. Joaquín Navarro-Valls, ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione:

L'Em.mo Cardinale Segretario di Stato ha inviato una lettera all'Ecc.mo Mons. Jairo Jaramillo Monsalve, Vescovo di Santa Rosa de Osos, in Colombia, con la quale assicura al Presule le preghiere e l'affetto paterno del Santo Padre per il sacerdote César Darío Peña García, Parroco di Raudal en Valdivia, nel dipartimento di Antioquia, che dalla metà di marzo si trova in mano ad ignoti sequestratori.

Il Papa incoraggia il Vescovo ed i Sacerdoti della Diocesi a continuare con coraggio e speranza nel loro impegno di evangelizzazione, e li invita ad attendere con costanza ai bisogni spirituali e sociali dei fedeli loro affidati.

Il Sommo Pontefice auspica, inoltre, una rapida soluzione del doloroso caso ed augura alla diocesi e a tutta la società colombiana la gioia e la pace del Signore risorto.

[00686-01.01]

AVVISO DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE • POSSESSO CARDINALIZIO

L'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice comunica che domenica 9 maggio 2004, alle ore 11, l'Em.mo Card. Justin Francis Rigali, Arcivescovo Metropolita di Philadelphia (Stati Uniti d'America), prenderà possesso del Titolo di Santa Prisca, Via S. Prisca, 11.

[00687-01.01]

[B0217-XX.01]
